SCHEDA PROPOSTA DELIBERATIVA

SETTORE: SEGRETERIA GENERALE

PROPOSTA DELIBERATIVA N. C.C. n. 3998859 del 21/10/2016.

Oggetto: Approvazione Accordo di Programma e relativo allegato "Piano Integrato del Distretto Rimini Nord" in attuazione dell'art. 4 della L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizone di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

DA ADOTTARE:	CON VOTAZIONE:	DA PUBBLICARE:
con voto palese	a maggioranza qualificata	quindici giorni

Estensore proposta:	Dirigente Responsabile del Procedimento:
Istruttore Direttivo	Il Direttore dei Servizi Educativi e di Protezione Sociale
Dr. Francesca Marmo	Fabio Mazzotti

ASSESSORE PROPONENTE:
GLORIA LISI

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
LISI GLORIA predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

OGGETTO: Approvazione Accordo di Programma e relativo allegato "Piano Integrato del Distretto Rimini Nord" in attuazione dell'art. 4 della L.R. 14/2015 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari".

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTE le Leggi Regionali dell'Emilia Romagna:

- n. 14/2015 avente ad oggetto "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", ed in particolare l'articolo 4, comma 3, relativo ;
- n. 13/2015 avente ad oggetto "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss. mm.;
- n. 2/2003 avente ad oggetto "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss. mm;
- n. 12/2003 avente ad oggetto "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss. mm;
- n. 17/2005 avente ad oggetto "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza, e regolarità del lavoro" e ss. mm ;
- n. 29/2004 avente ad oggetto "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale"e ss. mm;

RILEVATO che gli obiettivi della L.R. 14/2015 sono identificati nel promuovere e sostenere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità e nel realizzare una programmazione, e successiva attuazione, di interventi favorendo la più ampia integrazione tra enti e servizi pubblici, al fine di fornire prestazioni adeguate in considerazione dei nuovi bisogni emergenti;

PRESO ATTO che con L.R. n. 14/2015 si definisce la condizione di fragilità e vulnerabilità delle persone laddove ci sia una compresenza di problematiche afferenti la dimensione lavorativa e nel contempo sociale o sanitaria;

DATO ATTO che la Regione Emilia Romagna con atto di Giunta n. 191/2016, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 14/2015, ha disciplinato la modalità di valutazione della fragilità e vulnerabilità, approvando lo strumento di valutazione di tale condizione, denominato "Il Profilo di fragilità per la presa in carico integrata da parte dei servizi del lavoro, sociali, sanitari (L.R. 14/2015)" ;

RILEVATO che il nuovo strumento di valutazione della fragilità, supera la definizione di categorie di riferimento predefinite e mira a valutare le persone attraverso una lettura trasversale della vulnerabilità, indagando cinque domini differenti relativi alle aree tipiche della qualità della vita della persona, ed allo stesso tempo omogeneizza la presa in carico e la valutazione da parte dei servizi lavoro, sociale e sanitario;

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

VISTA la deliberazioni della Giunta Regionale n. 1229/2016 avente per oggetto: "Linee di programmazione integrata ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 30 luglio 2015 n.14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari." che approva le Linee di Programmazione integrata dei servizi coinvolti, individuando l' ambito distrettuale socio-sanitario come ambito territoriale in cui si esercita la programmazione integrata delle politiche e delle risorse;

PRESO ATTO della deliberazione di Giunta Regionale n. 1230/2016 avente per oggetto "Definizione ai sensi dell'articolo 7 ella L.R. 30 luglio 2015 n.14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari.", del nuovo ambito territoriale dei Centri per l'Impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali";

PRESO ATTO che la succitata deliberazione di G.R. n. 1229/2016 assegna le risorse per la programmazione del FSE ai rispettivi ambiti distrettuali, utilizzando i criteri della popolazione residente in età attiva per il 70% e gli iscritti al collocamento mirato per il 30%, e che al Distretto Rimini Nord sono stati assegnati, in base ai succitati criteri, euro 1.180.160,43, rispetto alla quota complessiva regionale FSE pari ad euro 20.000.000,00;

PRECISATO che tali risorse sono destinate a finanziare misure di politica attiva del lavoro e che a seguito della definizione dei Piani Integrati Territoriali da parte di tutti gli ambiti distrettuali della regione, quest'ultima provvederà, tramite procedura pubblica di selezione, ad individuare un soggetto attuatore per ogni ambito;

RILEVATO pertanto che agli ambiti distrettuali è demandato il compito di definire, sulla base delle linee di programmazione regionale, il Piano Integrato Territoriale, come definito dalla L.R. 14/2015 e di formalizzarne l'approvazione con Accordo di Programma tra Regione, Ausl, Comuni e Unioni come da schema approvato con DGR 1441/2016;

PRECISATO che il Piano Integrato Territoriale definisce gli obiettivi, le priorità, le misure d'intervento e organizzazione delle equipe multi-professionali che saranno costituite su ciascun ambito distrettuale;

VISTA la relazione del Direttore dei Servizi educativi e di Protezione Sociale del 21.10.2016 prot. n. 223343 avente ad oggetto "Approvazione"Piano Integrato del Distretto Rimini Nord" e relativo Accordo di Programma tra servizi, in attuazione dell'art. 4 della L.R. 14/2015";

VISTI il "Piano Integrato Territoriale del Distretto Rimini Nord" allegato parte integrante e sostanziale al presente atto sotto la lettera "A" e lo "schema di Accordo di Programma" allegato parte integrante e sostanziale al presente atto sotto la lettera"B" entrambi approvati dal Comitato di Distretto in data 05 ottobre 2016;

RILEVATO CHE tale intervento si allinea ad altri strumenti già avviati sul nostro territorio comunale in tema di inserimenti lavorativi di persone svantaggiate e punta al radicale superamento del welfare che guarda "alle condizioni di vita" per privilegiare la focalizzazione sulle capacità (welfare delle capabilities);

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

CONSIDERATO CHE il processo di ridefinizione delle politiche del Welfare e della coesione sociale, in particolare l'idea di favorire l'inclusione sociale delle persone svantaggiate attraverso opportunità lavorative mirate alle esigenze ed opportunità presenti nel territorio, costituisce alternativa alla permanenza o all'ingresso nel circuito assistenziale del disagio, e per gli utenti rappresenta la possibilità di accedere agli interventi relativi alle risorse del FSE in un ottica di integrazione dei servizi lavoro, sociale e sanitario, in particolare: nella procedura di accesso agli sportelli, nello strumento di valutazione della persona, nella definizione di un programma personalizzato di intervento da parte di un'equipe multiprofessionale e nella condivisione di un sistema informativo unico che agevoli il monitoraggio;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 4, comma 6, della L.R. 14/2015 i Piani Integrati devono essere oggetto di consultazione e confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e datoriali territoriali più rappresentative a livello regionale e che, ai sensi del succitato articolo, sul nostro territorio si è svolta la concertazione, con i rispettivi referenti territoriali, congiuntamente al Distretto di Riccione, in data 27.09.2016;

VISTO l'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), relativo alla disciplina degli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;

RITENUTA l'opportunità di sottoscrivere l'Accordo di Programma che approva il Piano Integrato Territoriale per il nostro distretto, entrambi allegati parti integranti del presente atto;

VISTO il parere favorevole espresso in data _____ dal Responsabile della Direzione servizi educativi e di protezione sociale ai sensi dell'art. 49 D Lgs. n. 267/00 e s.m. , in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi;

DATO atto che non necessita il parere di regolarità contabile in quanto trattasi di atto che non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o patrimoniale dell'ente, ai sensi dell'art. 49 D.L. 267/2000 e s.m.;

D E L I B E R A

1- di approvare il "Piano Integrato Territoriale del Distretto Rimini Nord" e lo "schema di Accordo di Programma" entrambi allegati quali documenti parte integrante e sostanziale al presente atto sotto la lettera "A" e "B" ed approvati dal Comitato di Distretto socio-sanitario in data 05 ottobre 2016;

2- di dare atto che il Comune di Rimini con la sottoscrizione dell'Allegato Accordo di Programma si impegna a collaborare e vigilare per il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano Integrato Territoriale Rimini Nord;

3- di dare atto che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere di regolarità tecnica previsto dall'art. 49 del Decreto Legislativo n. 267/2000 e successive modifiche, così come

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

richiamato in narrativa e non è dovuto quello di regolarità contabile per le ragioni espresse in premessa;

IL CONSIGLIO COMUNALE

RILEVATA l'urgenza;

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile.

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

COMUNE DI RIMINI

SEGRETERIA GENERALE

PARERE REGOLARITÀ TECNICA ALLA PROPOSTA DELIBERATIVA DI C.C. n. 3998859 del 21/10/2016.

Si esprime parere favorevole ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., in ordine alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi, con il quale si da altresì atto, che il presente provvedimento non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

IL DIRETTORE DEI SERVIZI EDUCATIVI E DI
SETTORE PROTEZIONE SOCIALE
FABIO MAZZOTTI
(firmato digitalmente)

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA in attuazione dell'articolo 4, comma 3, della L.R. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari"

e ai sensi dell'articolo 34 del D.LGS. 267/2000

TRA

La Regione Emilia – Romagna rappresentata dall'Assessore Patrizio Bianchi nato a _____

E

L'Azienda Unitaria Sanitaria Locale della Romagna rappresentata dal Direttore Generale Marcello Tonini nato a _____

E

gli Enti Locali compresi nell'Ambito Distrettuale di Rimini Nord, di seguito specificati:

Comune di Rimini nella persona del legale rappresentante Andrea Gnassi nato il 27/03/1969 a Rimini, ed ivi residente in Piazza Giuseppe Mazzini, 18;

Comune di Bellaria Igea-Marina nella persona del legale rappresentante Ivan Cecchini nato il 05/04/1969 a Rimini, residente in via U. Giordano, 16 – Bellaria Igea Marina

Unione di Comuni Valmarecchia nella persona del Presidente Fattori Marcello nato a Maiolo il 02/06/1967,

VISTI

- L'art. 34 del Decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), relativo alla disciplina degli accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi e di programmi di intervento che richiedono l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di Amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici;
- Le Leggi regionali:
  - 30 luglio 2015, n. 14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari", ed in particolare l'articolo 4, comma 3, relativo ;
  - 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni" e ss. mm.;

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

- 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e ss. mm;
- 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e ss. mm;
- 1 agosto 2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza, e regolarità del lavoro" e ss. mm ;
- 23 dicembre 2004, n. 29 "Norme generali sull'organizzazione ed il funzionamento del Servizio Sanitario Regionale"e ss. mm;
- Le deliberazioni della Giunta regionale n. 1229/2016 avente per oggetto : " Linee di programmazione integrata ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 30 luglio 2015 n.14"Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari." e n. 1230/2016 avente per oggetto "Definizione ai sensi dell'articolo 7 ella L.R. 30 luglio 2015 n.14 "Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari.", del nuovo ambito territoriale dei Centri per l'Impiego in coincidenza con il perimetro di competenza degli ambiti distrettuali".

Premesso che

- l'articolo 4 della L.R. 14/2015 prevede che presso ciascuno degli ambiti distrettuali è approvato il piano integrato territoriale contenente obiettivi, priorità, misure d'intervento, organizzazione e modalità di coordinamento con i programmi per le politiche del lavoro e piani sociali di zona;
- i suddetti piani integrati siano approvati con accordo di programma sottoscritto da Regione, Azienda unità sanitaria locale Comuni o Unione dei Comuni;
- i piani integrati sono oggetto di consultazione e confronto preventivo con le organizzazioni sindacali e datoriali territoriali più rappresentative a livello regionale;
- la DGR 1229/2016 ha, tra l'altro, approvato il format per la stesura del piano integrato territoriale contenente l'elenco delle misure d'intervento ammissibile;
- sulla base di tale format, è stata predisposta la bozza di piano integrato territoriale di ambito distrettuale, che troverà formalizzazione con l'approvazione del presente Accordo di programma;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

Articolo 1
Finalità

Le premesse sono parte integrante del presente accordo con il quale le parti approvano l'allegato Piano Integrato territoriale dell'ambito distrettuale di Rimini Nord risultato di un percorso di programmazione e pianificazione partecipata, condiviso con le parti sociali più rappresentative a livello territoriale.

Articolo 2
Piano integrato territoriale

Il Piano integrato territoriale è lo strumento con il quale si dà attuazione nel territorio all'integrazione dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari per la realizzazione dei percorsi integrati a sostegno dell'inserimento lavorativo ed inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.
Il piano definisce gli obiettivi, le priorità e le misure d'intervento nonché l'organizzazione dell'equipe multiprofessionale.

Articolo 3
Oneri finanziari

I sottoscrittori del presente accordo assumono l'impegno di erogare le prestazioni di propria competenza, con modalità integrata così come definito dalla stessa L.R. 14/2015.

Articolo 4
Impegni delle parti

Le amministrazioni aderenti al presente Accordo si impegnano a collaborare per il conseguimento degli obiettivi previsti nel Piano integrato Territoriale, allegato parte integrante del presente accordo.

La Regione, sulla base delle misure individuate nel piano stesso, si impegna ad individuare tramite procedura pubblica, gli Enti attuatori in grado di erogare le prestazioni di politica attiva del lavoro finanziate con le risorse del Fondo Sociale Europeo;

L'Azienda Sanitaria Locale della Romagna garantisce le prestazioni di natura socio sanitaria necessarie al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano integrato territoriale.

I Comuni o Unioni di Comuni facenti parte dell'ambito distrettuale di Rimini Nord garantiscono complessivamente l'erogazione delle prestazioni di natura sociale previste nel piano integrato territoriale.

Nel caso in cui, nella fase di erogazione delle prestazioni previste nell'allegato Piano integrato, si rendano necessari scostamenti che non comportino modifiche relativamente alle risorse complessivamente assegnate e che favoriscano la corretta esecutività dell'accordo, gli stessi non comporteranno la modifica dell'accordo.

Articolo 5
Inadempimenti

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

Tutte le parti sottoscrittrici vigilano sull'applicazione del presente accordo. Qualora dovessero insorgere vertenze tra le parti per inadempimenti delle stesse, o sulla corretta interpretazione dei contenuti dell'accordo, ovvero sulla necessità di interventi sostitutivi, si costituirà il collegio di vigilanza presieduto dal Presidente della Regione o da un suo delegato e dai rappresentanti degli Enti locali interessati nonché dall'Azienda sanitaria, ai sensi dell'art. 34, comma 7, del D. Lgs. 267/2000.

Articolo 6
Sottoscrizione, effetti e durata

Il presente accordo di programma sottoscritto dai legali rappresentanti degli Enti partecipanti sarà approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale pubblicato sul BURERT.

In sede di prima attuazione della L.R. 14/2015, si prevede che il Piano Integrato territoriale, ed il presente accordo che lo approva, abbiano durata annuale, al fine di consentire l'adeguamento del contenuto in base agli esiti delle prime sperimentazioni.

Letto e sottoscritto in modalità elettronica ai sensi dell'art. 15 comma 2-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm. e ii

Il presente Accordo s'intenderà sottoscritto alla data di apposizione della firma digitale da parte della Regione Emilia Romagna quale ultimo firmatario: nella medesima data la Regione Emilia-Romagna procederà alla reportazione.

Enti

Regione Emilia-Romagna

Azienda Sanitaria Locale della Romagna

Comune di Rimini

Comune di Bellaria Igea Marina

Unione di Comuni Valmarecchia

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

PIANO INTEGRATO TERRITORIALE
(L.R.14/2015)

Ambito Distrettuale di: RIMINI NORD

Periodo di riferimento: 1°annualità

Obiettivi
Da un quadro statistico offertoci dall'Istat, riguardante la partecipazione al mercato del lavoro della popolazione residente in provincia di Rimini, nell'anno 2015 (289mila abitanti, con più di 15 anni), le persone risultano essere coinvolte come di seguito specificato: poco più del 48% (circa 139.000) occupate, 1/3 come lavoratori indipendenti e 2/3 come lavoratori dipendenti; circa il 5% (15.000) in cerca di una occupazione e le rimanenti 135.000 circa inattive (equamente ripartite tra coloro che hanno meno e tra coloro che hanno più di 65 anni). Il dato relativo alle forze lavoro (15-64 anni) risulta essere stimato in 154mila unità ed il tasso di attività, del 69,8%, vede il territorio della provincia di Rimini posizionarsi al di sotto della media regionale (72,4%), ma abbondantemente al di sopra di quella nazionale (64%). Un divario, quello riscontrato tra i tassi di attività, che si acuisce in negativo rispetto al dato regionale e in positivo rispetto a quello nazionale, se si prende in esame la componente di genere delle donne. Per quanto riguarda gli occupati ed il tasso di occupazione, il dato stimato dall'Istat è nell'ordine delle 139.000 unità, pari al 62,9% della forza lavoro, che risulta essere inferiore al dato regionale (66.7%), ma superiore a quello nazionale (56,3%). La ripartizione delle 139mila unità di occupati riguarda il settore del terziario (102mila unità), l'industria in senso stretto (26mila unità), l'edilizia (10mila unità) e l'agricoltura (1.000 unità). Il dato sulla disoccupazione è nell'ordine delle 15mila unità (2 mila in meno rispetto all'anno precedente), corrispondenti ad un tasso di disoccupazione pari al 9,5% (nel 2014 era l'11,1%), che è più alto del tasso medio regionale (7,7%) e più basso di quello nazionale (11,9). Dei 15mila disoccupati, 6.000 sono uomini e 9.000 sono donne, ma se il tasso di disoccupazione maschile è solo uno 0,3% al di sopra del tasso regionale, quello femminile mostra un differenziale di +3,6%. In ultimo, la disoccupazione giovanile, che si attesta al 33,8%, con una riduzione rispetto all'anno precedente del 3,8%, conferma una tendenza nazionale, dove la riduzione media risulta essere solo poco più debole, mentre il dato regionale indica una riduzione maggiore. Per comprendere meglio le dinamiche del mercato del lavoro riminese ci affidiamo anche ad un'analisi prodotta dal Centro studi "Politiche del lavoro e società locale" della Provincia di Rimini, su dati tratti dal Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna. Nel corso dell'anno 2015 si contano sul territorio provinciale poco più di 93mila avviamenti al lavoro (atti amministrativi), a fronte di 58.404 persone assunte (avviati), che determinano un tasso di mobilità pari a 1,59. Un dato sostanzialmente stabile, rispetto all'anno precedente (-0,3%), che non include il lavoro domestico, quello autonomo a partita IVA e il lavoro marittimo. Altrettanto importante è il dato sulle cessazioni, vale a dire i contratti di lavoro che si sono conclusi nel corso del 2015. Rispetto all'anno precedente, il totale dei rapporti cessati scende del 4,8% (da 96.039 a 91.409). In virtù di questo calo piuttosto significativo, il saldo delle posizioni lavorative, cioè la differenza tra assunzioni e cessazioni registrate nei dodici mesi, presenta un valore positivo (circa il 22%), circa 4 punti percentuali più alto dell'anno precedente, quando non si era raggiunto neppure al 18%. Da questi dati risulta chiaro che il mercato del lavoro in provincia di Rimini è dinamico e caratterizzato da una marcata flessibilità dei rapporti professionali, che è riconducibile sia al peso dell'industria turistica stagionale, che alla diffusione di forme contrattuali non stabili, in tutti i settori dell'economia. Circa il 61% dei contratti di lavoro stipulati nell'anno 2015, infatti, sono a tempo determinato; quasi il 18% riguarda la somministrazione di lavoro (ex interinale) e il lavoro intermittente, mentre i contratti a tempo indeterminato risultano essere stati poco più del 12%.

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

Ci sembra quindi di osservare qualche timido segnale di ripresa economica, ma in questi anni di crisi si è determinato un costante aumento delle cessazioni e delle riduzioni delle attività imprenditoriali, che hanno coinvolto un elevato numero di lavoratori, determinando non solo "disoccupazione", ma anche scenari di incertezza e una precarietà di prospettive, che hanno minato la loro condizione socio-economica e personale, aggravata poi da un'oggettiva difficoltà di reinserimento nel mercato del lavoro. Una condizione che risulta più accentuata nei lavoratori di età adulta, con professionalità tradizionali, poco aggiornate, e per le donne. Le caratteristiche del mercato del lavoro locale fanno sì che, anche quando questi lavoratori riescono a trovare una nuova occupazione, spesso si tratta di attività legate ai picchi stagionali e, talvolta, in forme non regolari, comunque, per periodi brevi. A tutto questo aggiungiamo un processo costante d'invecchiamento della popolazione, un aumento della durata della prestazione lavorativa (allungamento dell'età pensionabile), una riduzione della possibilità di permanenza o di inserimento stabile nel mercato del lavoro. Un fenomeno, quest'ultimo, che può essere imputato al già indicato ridimensionamento dei settori produttivi tradizionali, alle ristrutturazioni produttive e allocazioni all'estero delle attività più operative, ad una crescente richiesta di lavoratori particolarmente qualificati e flessibili, che si associa ad un incremento dell'uso di ammortizzatori sociali, oltre ad una sempre più scarsa valorizzazione della capacità produttiva che può essere espressa da lavoratori over 40, a favore dei più giovani, nella convinzione che questi ultimi siano maggiormente flessibili, innovativi, creativi e meno costosi (in quanto più adattabili a livello contrattuale).

Tra le persone dei lavoratori maggiormente penalizzate, rispetto all'accesso al lavoro, vi sono quelle con una bassa scolarità, senza una qualifica professionale spendibile e con scarse risorse progettuali. Nel contesto riminese una buona parte di queste trovava opportunità occupazionale durante il periodo "stagionale", anche se talvolta con contratti non regolamentati e rispettosi delle caratteristiche del mercato del lavoro. Gli impieghi proposti, d'altro canto, erano spesso dequalificati e senza prospettive di continuità e stabilità. Inoltre, è oramai del tutto evidente che anche questo settore non offra più le opportunità offerte in passato, avendo una necessità strutturale di riqualificazione per contenere la concorrenza sui mercati globali.

Premesso questo quadro generale, riguardante la partecipazione al mercato del lavoro in provincia di Rimini, le sue specificità e problematiche, è bene prendere in esame alcuni altri aspetti, che portano all'attenzione un ambito particolare, riguardante l'applicazione della LR 14/2015, cioè la fragilità e la vulnerabilità multiproblematica di una buona parte di questi lavoratori disoccupati, che in conseguenza risultano maggiormente esclusi socialmente rispetto agli altri. Nello specifico, ci riferiamo a persone disoccupate per le quali sarebbe improbabile realizzare un inserimento lavorativo con il solo supporto di politiche attive per il lavoro, piuttosto che politiche sociali o sanitarie disgiunte le une dalle altre. Parliamo di lavoratori in condizioni multiproblematiche per le quali è necessario prevedere un intervento multi-professionale integrato, che possa ristabilire pari opportunità di accesso al mercato del lavoro. Anche se risulta difficile poter pensare per queste persone degli inserimenti lavorativi tout court, dal momento che il nostro sistema economico è ancora piuttosto "debole", in particolare, rispetto alla risposta occupazionale che riesce a produrre, è doveroso che questi lavoratori ristabiliscano, con il supporto dei servizi, una condizione di "protagonismo attivo" verso il mercato del lavoro. L'acquisizione di abilità e competenze nuove, oltre al raggiungimento di equilibri personali e professionali, che possano prospettare un rinnovato "progetto di sé" sono infatti un obiettivo minimo raggiungibile.

In quest'ottica, abbiamo definito una linea programmatica di servizi, che pensiamo debbano essere il più possibile personalizzati, di consulenza orientativa, di sostegno nei contesti formativi e lavorativi, per l'attivazione di tirocini, per la formazione professionale e l'accompagnamento al lavoro, che possano facilitare queste persone a raggiungere le condizioni minime per ottenere nuovi inserimenti lavorativi possibilmente stabili e coerenti con le loro aspettative personali e sociali, non appena il mercato del lavoro lo permetterà. Oggi ci troviamo, infatti, in una condizione ben diversa da quella precedente l'insorgere della crisi, quando si rilevava una disoccupazione frizionale del 3-4%. Per poter ripartire e ricostruire risultati economici positivi,

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

questo mercato del lavoro sta utilizzando meccanismi e procedure occupazionali maggiormente flessibili, in certi casi anche strumentali, in una fase che non appare ancora stabile e con una chiara prospettiva. La crisi economica e occupazionale degli anni scorsi ha trasformato il mercato del lavoro e prodotto una "qualità" di lavoratori disoccupati, che in precedenza non si era mai vista. Si è venuto a determinare un bacino molto ampio di lavoratori disponibili al lavoro, dove le aziende hanno potuto scegliere i profili professionali e personali più "forti" e di qualità. Tra coloro che sono rimasti esclusi identifichiamo le fragilità e le vulnerabilità che caratterizzano una moltitudine della forza lavoro, che oggi si rivolge ai servizi per il lavoro, ma anche ai servizi socio-sanitari, alla ricerca di un sostegno e di una occupazione. Persone fragili e vulnerabili non tanto e non solo da un punto di vista professionale, quindi, ma anche e soprattutto da un punto di vista personale, sociale e in certi casi anche con problematiche sanitarie, a cui la L.R. n. 14/15 intende dare una risposta.

Nonostante la timida ripresa economica e una conseguente riduzione del tasso di disoccupazione, sembra quindi non essere ancora possibile pensare di tornare ad una disoccupazione frizionale, fisiologica, come prima dell'insorgere della crisi e questo penalizza proprio questa fascia di lavoratori disoccupati. L'esperienza di questi ultimi mesi ci prospetta infatti il persistere della difficoltà di reperire posti di lavoro, in particolare per queste figure di disoccupati, più "deboli", anche solo per attivarli in percorsi orientativi e formativi di tirocinio. Questo ci fa capire che non è sufficiente possedere un profilo professionale spendibile, per trovare lavoro, ma è necessario un equilibrio personale, che molto spesso è condizionato da altre problematiche, sociali o sanitarie, venutesi ad aggravare proprio a causa della crisi e della perdita del lavoro. Per questi lavoratori, i servizi per il lavoro che sono stati pensati e sono stati efficaci in un momento storico in cui il mercato del lavoro era molto diverso da quella attuale, oggi non bastano. La formazione professionale, pur restando un elemento cardine e un presupposto essenziale per l'inserimento lavorativo delle persone, oggi, da sola, non basta e sono molti i lavoratori, che dopo aver realizzato percorsi formativi, anche importanti, restano esclusi da ogni possibilità concreta d'inserimento lavorativo. In particolare, durante gli anni della crisi economica, ma anche in questo momento di "lenta" ripresa, nei Centri per l'impiego si è potuto rilevare una sempre maggiore difficoltà d'inserimento e reinserimento lavorativo per lavoratori, anche adeguatamente formati, ma con problematiche personali, sociali e/o socio-sanitarie. A queste si aggiungono le persone, che per diverse ragioni mostrano anche una inadeguatezza professionale oltre all'incapacità di produrre una efficace ricerca del lavoro. Casistiche tutt'altro che irrilevanti, che coinvolgono anche le persone dei lavoratori più giovani.

La costruzione del Piano Integrato

Per definire gli obiettivi da perseguire nell'ambito distrettuale di Rimini, con riferimento alla LR 14/2015, attraverso le "linee di programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario", approvate con D.G.R. n. 1229/2016, si è partiti quindi da queste considerazioni preliminari e si è sviluppato un lavoro collettivo tra referenti dei servizi territoriali per il lavoro, sociali e sanitari, non tanto e non solo a partire da un ipotetico calcolo numerico dei possibili fruitori, ma anche da un'idea di "risultato", appunto, che questi servizi integrati si intende possano produrre.

L'idea attraverso cui è stata costruita questa programmazione integrata di servizi per il lavoro, sociali e sanitari sono interventi che ipotizzano due macro-tipologie di utenti a cui portare risposte, senza però escludere la possibilità di offrire a tutti gli altri degli strumenti e delle azioni che possano agevolare la loro ricerca e l'inserimento lavorativo, a partire dalla necessità di essere mantenuti "attivi" nel mercato del lavoro. Due macro-tipologie di lavoratori disoccupati, in maggioranza adulti e di genere femminile, ma non solo.

La prima macro-tipologia riguarda coloro che, se supportati con azioni di politica sociale e/o sanitaria, rispetto alle specifiche problematiche poste, possono trovare autonomamente un lavoro, perché mostrano di essere "attivi e propositivi" nella ricerca, ma necessitano di brevi percorsi di formazione professionale, su specifiche e pratiche funzioni operative, per colmare

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

gap professionali dovuti soprattutto ai tempi di inattività e alla diversificazione degli ambiti lavorativi. Per alcuni di loro, che mostrano di essere meno autonomi, saranno necessarie anche azioni di supporto e di un accompagnamento al lavoro, ad esempio attraverso un breve periodo di tirocinio.

La seconda macro-tipologia riguarda invece coloro che, sempre se supportati da azioni di politica sociale e/o sanitaria, risultano essere immediatamente spendibili nel mercato del lavoro, da un punto di vista professionale, ma necessitano di un accompagnamento che li supporti 1) nello *scouting* delle opportunità occupazionali, 2) nell'incontro dell'opportunità lavorativa e per l'interlocuzione con l'azienda, 3) nella fase dell'inserimento.

Riteniamo, inoltre, che un obiettivo importante da porsi nella fase sperimentale, sia la necessità di produrre un costante monitoraggio delle attività, in ragione della loro efficacia come esito finale, dal momento che questa programmazione viene traguardata ad un anno.
Un monitoraggio che risponda ad una pluralità di istanze, tutte in qualche modo orientate a salvaguardare la qualità e l'efficacia delle azioni prodotte, con la possibilità di produrre correttivi e miglioramenti per una prossima programmazione.

Priorità

Premesso quanto indicato nella sezione precedente, anche in ragione del fatto che trattasi del primo anno di attivazione della LR 14/2015, la programmazione del presente atto intende intervenire sulle seguenti condizioni prioritarie: l'attivazione personale, l'inserimento lavorativo e una conseguente inclusione sociale dei lavoratori disoccupati, che verranno presi in carico dall'equipe multi-professionale; anche in una logica di sperimentazione delle misure d'intervento integrate tra azioni di politica attiva per il lavoro, azioni ed interventi socio-assistenziali e socio-sanitari.
Le aree e le misure ritenute prioritarie sono le seguenti:

- **Orientamento**, in particolare per rispondere alla necessità di ridefinire il progetto professionale del lavoratore disoccupato e per l'apprendimento delle tecniche di ricerca attiva del lavoro, con un riferimento specifico all'uso delle nuove tecnologie e dei new media di comunicazione, che vengono utilizzati in questo ambito di attività. Il target che più di altri potrebbe usufruire di tale azione sono gli adulti con esperienze lavorative cessate con l'insorgere e la permanenza della crisi, per i quali sono auspicabili percorsi di analisi delle competenze, che permettano di riorientare, ridefinire e ricostruire un'identità professionale e personale, ma anche giovani che non hanno esperienze di lavoro, particolarmente carenti di autonomia organizzativa e di proattività. Un'altra priorità è rappresentata dalle condizioni poste dalle donne che sono fuoriuscite dal mercato del lavoro da un periodo medio lungo, per le quali è necessario effettuare una ricognizione-ridefinizione del "progetto di sé".

- **Tirocinio**, come percorso di avvicinamento al lavoro, nella forma dell'acquisizione-aggiornamento di competenze professionali e relazionali, secondo le diverse dimensioni che interpretano le necessità delle persone (più o meno brevi, più o meno specifici, ecc.) e in una logica di facilitazione dell'incontro tra lavoratore e datore di lavoro. Un percorso da poter attivare anche dopo un corso di formazione professionale. Percorsi brevi (3 mesi), a tempo pieno, per coloro che non mostrano particolari difficoltà relazionali, di autonomia personale e integrazione nei contesti lavorativi. Percorsi medi o lunghi (6-12 mesi), magari anche a tempo ridotto, per coloro che attraverso l'esperienza del tirocinio devono abilitare sé nell'integrazione sociale, con i colleghi e con le mansioni da svolgere, ma che per condizioni personali e sociali, se non anche sanitarie, necessitano di gradualità, quindi di tempi più lunghi.

- **Sostegno nei contesti lavorativi e formativi**, è finalizzato agli utenti che non mostrano particolare autonomia d'azione e proattività, così da facilitare il loro ingresso e la permanenza nei contesti formativi e/o lavorativi. Questa azione è finalizzata e strategicamente efficace sia ad un utilizzo per i giovani che non hanno avuto precedenti esperienze lavorative, sia per coloro che

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

pur in presenza di professionalità spendibili nel mercato del lavoro non hanno i requisiti personali per sostenerle autonomamente.

- **Formazione professionale**, in particolare come strumento per colmare le inadeguatezze professionali, che i tempi di assenza dal lavoro hanno prodotto, oppure per adeguare cambiamenti di professione o di ambito professionale e aggiornare procedure e tecniche lavorative che si sono evolute o sono cambiate nel tempo. Si ritiene necessario poter attivare anche interventi diversificati, ma brevi (40-80 ore), volti a fornire competenze pratiche specifiche, in diversi ambiti lavorativi.
Alcune abilità per le quali si prevedono corsi di formazione permanente sono: l'uso di strumentazioni per il magazzino; l'uso di macchine cucitrici industriali, la gestione del banco (affettatrice, ecc.) o della cassa di un supermercato, le nuove strumentazioni tecnologiche di supporto alla gestione e all'organizzazione delle attività lavorative (palmari, ecc.), l'uso di strumentazioni e tecniche per il giardinaggio, per la pulizia delle strade, per la pulizia vetri in grandi palazzi o con grandi macchinari, le attività di sala, di cucina e delle camere di alberghi e ristoranti, le attività di segreteria, ecc. Moduli formativi che potrebbero anche essere utili all'avvio di attività, da esercitare come lavoro autonomo.
Inoltre, più generici corsi di informatica di base, anche applicati alla ricerca del lavoro, quindi disponibili in moduli differenziati per argomento.
Pur non ritenendolo prioritario, prevediamo la possibilità di realizzare corsi di formazione professionale, che conducano alla certificazione di competenze, con la possibilità di accogliere la partecipazione di persone del distretto di Riccione. Le azioni formative a qualifica che intendiamo attivare sul nostro territorio riguardano preferibilmente le qualifiche di Operatore di panificio e pastificio, operatore di impianti termo-idraulici e operatore di magazzino.

- **Formalizzazione e certificazione delle competenze**, al fine di sedimentare anche formalmente le competenze acquisite attraverso percorsi di formazione non a qualifica e tirocini. Uno strumento sostanziale per la ridefinizione dell'identità professionale del lavoratore.

- **Accompagnamento al lavoro**, come strumento finalizzato all'occupazione per persone fragili e vulnerabili, ma professionalmente già spendibili nel mercato del lavoro. Uno strumento finalizzato all'inserimento lavorativo di persone, che necessitano della collaborazione attiva di professionisti per l'identificazione delle aziende che potrebbero incrociare la propria domanda di lavoro; professionisti che facilitino tale incrocio, sopportando il lavoratore fino all'ingresso al lavoro e per la sua tenuta nel tempo.

Dette azioni di politica attiva del lavoro verranno ad integrarsi con interventi ed azioni di carattere socio-assistenziale e sanitario:

a) gli interventi socio-assistenziali degli Enti locali si sostanziano in servizi erogati direttamente dai Comuni del Distretto e da interventi finanziati con progetti approvati con la programmazione dei Piani di Zona e gestiti anche da enti del Terzo Settore utilizzando risorse sia degli enti comunali che del Fondo Sociale Locale e del FRNA oltre al cofinanziamento del terzo settore stesso, identificato anche in ore di volontariato.

   In particolare gli enti locali offrono servizi di supporto sia alla persona che alla famiglia e sostengono la rete sociale con una pluralità di interventi che si rivolgono a tutti i cittadini (minori, disabili, anziani, immigrati, adulti).
   Con la legge regionale n. 14/15 si identifica una nuova categoria di persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità caratterizzate dalla compresenza di problematiche afferenti la dimensione lavorativa e sociale e/o sanitaria. Alcune di queste persone saranno già in carico ai servizi, mentre, si immagina che, una nuova fascia di cittadini possa accedere al percorso relativo alle prestazioni integrate così come previsto dalla citata legge.
   Gli interventi erogati dagli enti locali sul proprio territorio, che potranno essere di supporto al programma personalizzato di interventi e che maggiormente si integrano con l'utenza

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

identificata dalla Legge Regionale n. 14/15, possono identificarsi nei seguenti:

interventi di sostegno alla genitorialità erogati dai Centri per le Famiglie del distretto, Corsi di lingua italiana e mediazione culturale per immigrati, sostegno di tipo socio educativo sia territoriale che domiciliare per disabili, assistenza alle persone parzialmente non autosufficienti o non autosufficienti tramite servizi di assistenza domiciliare, servizi di telesoccorso e servizi di prossimità, distribuzione pasti al domicilio per anziani e disabili, distribuzione di generi alimentari con il progetto Emporio Solidale, visite di compagnia e accompagnamento a visite mediche per anziani, trasporti per anziani e disabili, distribuzione di beni di prima necessità (medicinali e vestiario) e distribuzione pasti caldi con l'attività delle mense situate nel Comune di Rimini, servizi per l'igiene della persona. Vi sono inoltre sul territorio servizi che offrono la possibilità di accoglienza abitativa temporanea, soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia. In particolare un albergo sociale ed una esperienza di Housing First.
Gli enti locali prevedono inoltre, sulla base di determinati requisiti, l'assegnazione di contributi alla persona per servizi scolastici, alloggi (a copertura dei depositi cauzionali, mensilità di affitto e pagamento residence), integrazioni al reddito e trasporto.
Attraverso la co-progettazione dei Piani di Zona sono attivi anche il servizio di prestito d'onore alle famiglie per sanare temporanee difficoltà nel pagamento di spese di abitazione o spese impreviste e necessarie.
In particolare per le persone con disabilità sono attivi sul territorio esperienze di vita indipendente con percorsi integrati relativi agli ambiti del lavoro, abitazione ed attivazione delle reti sociali a supporto della persona in carico. Sono inoltre attivi in tre punti del Distretto dei centri di aggregazione denominati "Bar Sport" per attività di socializzazione e laboratoriali, che supportano la famiglia occupando con attività diversificate alcuni pomeriggi dei ragazzi con difficoltà relazionali e ritardo mentale.

b) Gli interventi socio sanitari si sostanziano nella parte relativa alla presa in carico della persona che presenta una fragilità connotata da problematiche prevalentemente sanitarie - e quindi con tutti gli interventi e le attività necessarie al suo benessere psico-fisico, alla propria autodeterminazione ed al mantenimento al domicilio. Tali attività risultano essere proprie del servizio sanitario e vengono svolte dalle équipes territoriali attraverso la presa in cura medica, psicologica, sociale ed educativa della persona Nello specifico del Piano Integrato Territoriale, tali azioni, interventi ed attività potranno essere valutati, valorizzati ed utilizzati in un'ottica rivolta all'inclusione lavorativa (oltre che sociale e/o familiare) dall'équipe multi-professionale.
In particolare, le misure di intervento che si presentano come risorsa AUSL rispetto al Piano Integrato Territoriale sono:
1-interventi socio-educativi territoriali;
2-interventi di assistenza educativa domiciliare;
3-interventi di assistenza domiciliare socio-assistenziale;
4-centri d aggregazione sociale in collaborazione con cooperazione ed associazionismo;
5-soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia (anche cohousing);
6-strutture residenziali a bassa intensità assistenziale come gruppi appartamento, appartamenti protetti sia a gestione propria che gestite da terzi.

Le equipe multi-professionali potranno programmare e pianificare gli interventi finanziati attraverso il FSE (politiche attive per il lavoro) con il contributo per le attività e le azioni sociali e sanitarie di USL e Comuni, utilizzando quanto di seguito schematizzato.

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

Budget distrettuale

FSE	Euro 1.180.160,43
Quota compartecipazione dei comuni con risorse proprie (min 10% del totale di FSE assegnato)	Euro 200.000,00
Eventuale ulteriore quota del Fondo sociale locale	Euro 54.000,00
Quota Fondo sanitario regionale	Euro 25.000,00

Misure d'intervento
Indicare, all'interno dell'elenco sottostante, gli interventi che si decide di attivare e finanziare con le risorse disponibili nel budget indicato sopra. Inoltre, in relazione alle misure di politica attiva del lavoro (indicate con asterisco), indicare la percentuale di utilizzo rispetto al totale delle risorse comunitarie (FSE) destinate all'ambito distrettuale.

Area di intervento	Intervento	(indicare se previsto con X)	Risorse proprie dei comuni (indicare con x)	Risorse AUSL (indicare con x)	FSE (indicare % impegno risorse)
ORIENTAMENTO*	Orientamento specialistico	X			6,08
ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO*	Scouting delle opportunità occupazionali Matching - incrocio domanda/offerta Sostegno nella fase di inserimento	X	X		23,00
SOSTEGNO NEI CONTESTI LAVORATIVI E FORMATIVI*	Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi	X			0,35
	Attività di sostegno alle persone nei contesti lavorativi	X			7,65

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

Area di intervento	Intervento	(indicare se previsto con X)	Risorse proprie dei comuni (indicare con x)	Risorse AUSL (indicare con x)	FSE (indicare % impegno risorse)
TIROCINI*	Tirocinio di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento rivolto a persone con disabilità e in condizione di svantaggio (C)	X	X		2,00
	Tirocinio di orientamento, formazione, inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (D)	X			6,80
	Erogazione dell'indennità di partecipazione ai tirocini	X			35,72
FORMAZIONE*	Formazione progettata con riferimento al Sistema Regionale delle Qualifiche	X			6,00
	Formazione permanente	X			10,00
FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE*	Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio	X			2,00
	Certificazione delle competenze comprese in una o più unità di competenze del Sistema Regionale delle Qualifiche	X			0,40
	Certificazione delle competenze per l'acquisizione di una qualifica presente nel Sistema Regionale delle Qualifiche				
ATTIVITÀ DI SERVIZIO SOCIALE DI SUPPORTO ALLA PERSONA, ALLA FAMIGLIA E RETE SOCIALE	Interventi di supporto per il reperimento di alloggi	X	X		
	Servizio di mediazione familiare	X			
	Interventi di sostegno alla genitorialità	X			
INTEGRAZIONE SOCIALE	Corsi di lingua italiana per immigrati	X	X		
	Servizi di mediazione culturale				

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

Area di intervento	Intervento	(indicare se previsto con X)	Risorse proprie dei comuni (indicare con x)	Risorse AUSL (indicare con x)	FSE (indicare % impegno risorse)
		X			
INTERVENTI E SERVIZI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI	Sostegno socio-educativo territoriale	X	X	X	
	Sostegno socio-educativo domiciliare	X			
INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE LA PERMANENZA AL DOMICILIO IN OTTICA CONCILIATIVA	Assistenza domiciliare socio-assistenziale	X	X	X	
	Servizi di prossimità/buon vicinato/gruppi di auto-aiuto	X			
	Telesoccorso e teleassistenza	X			
	Distribuzione pasti e/o lavanderia a domicilio	X			
SERVIZI DI SUPPORTO	Mensa sociale	X	X		
	Trasporto sociale	X			
	Distribuzione beni di prima necessità (pasti, medicinali, vestiario, emporio solidale, ecc.)	X			
	Servizi per l'igiene personale	X			
TRASFERIMENTI IN DENARO	Contributi per servizi alla persona	X	X		
	Contributi economici per cure o prestazioni sanitarie	X			
	Contributi economici per servizio trasporto e mobilità	X			
	Buoni spesa o buoni pasto				
	Contributi economici per i servizi scolastici	X			
	Contributi economici erogati a titolo di prestito	X			

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

Area di intervento	Intervento	(indicare se previsto con X)	Risorse proprie dei comuni (indicare con x)	Risorse AUSL (indicare con x)	FSE (indicare % impegno risorse)
	Contributi economici per alloggio	X			
	Contributi economici a integrazione del reddito familiare	X			
CENTRI E SERVIZI CON FUNZIONE EDUCATIVA, RICREATIVA	Centri di aggregazione sociali	X			
	Centri diurni di protezione sociale	X	X	X	
	Centri diurni estivi	X			
	Asili nido e servizi Integrativi prima infanzia	X			
ACCOGLIENZA ABITATIVA FINALIZZATA ALLA RIACQUISIZIONE DELL'AUTONOMIA	Soluzioni di accoglienza abitativa temporanea	X			
	Soluzioni abitative di reinserimento sociale e riacquisizione dell'autonomia	X	X	X	
	Strutture residenziali a minore intensità assistenziale (Gruppi appartamento, case famiglia, appartamenti protetti)	X			

Organizzazione della Equipe multi-professionale

"Indicazioni sulle modalità di costituzione, funzionamento e organizzazione della equipe multiprofessionale, frutto di una prima riflessione integrata (da approfondire)."

L'Equipe multi-professionale distrettuale è costituita per erogare i servizi integrati definiti dalla legge 14/2015 ed approvati con il Piano Integrato Territoriale, e potrà inoltre operare per l'attuazione di quegli interventi a favore delle persone in condizioni di povertà che richiedono l'integrazione dei servizi quali il SIA e le altre misure di sostegno al reddito.

Le parti del presente accordo di programma condividono che la gestione integrata dei servizi del lavoro, sociale e sanitario costituisce la modalità d'intervento per sostenere le persone in condizione di fragilità e vulnerabilità.

A tal fine viene costituita un'equipe multiprofessionale distrettuale con i seguenti operatori:

- 8 operatori per l'Agenzia per il lavoro di cui uno con ruolo di coordinatore;

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

- 7 operatori per i Servizi Sociali;

- 2 operatori per l'Azienda USL,

considerando il loro coinvolgimento nei percorsi di presa in carico e la pregressa esperienza maturata nelle azioni volte all'inserimento lavorativo delle persone disabili ed in condizione di vulnerabilità e fragilità.

L'equipe si considera utilmente costituta anche in presenza di uno solo degli operatori rappresentanti gli Enti, precisando che l'operatore del Centro per l'Impiego sarà sempre presente all'interno dell'equipe mentre gli operatori del Servizio Sociale e Sanitario saranno presenti singolarmente o in compresenza in relazione alle problematiche della persona.
La validità della seduta è considerata con un numero minimo di due componenti di cui uno necessariamente del servizio Lavoro.
Nei casi in cui la persona presa in carico dall'Equipe multiprofessionale sia un disabile, l'operatore del servizio Lavoro dovrà essere un esperto del collocamento mirato.

Tenendo conto dell'esigenza di assicurare modelli organizzativi in grado di operare con flessibilità anche con riferimento ad altri interventi a favore delle persone, potranno essere coinvolti nel lavoro dell'equipe altri operatori dei servizi sociali, sanitari e del lavoro che interverranno in funzione dei bisogni assistenziali dell'interessato, nonché del loro coinvolgimento nel percorso di presa in carico e del connesso programma personalizzato.

L'equipe si riunisce presso i locali dei servizi del lavoro a cadenza almeno quindicinale formalizzando un giorno fisso. In corso di attività a seconda del carico di lavoro potrà essere valutata una frequenza maggiore o minore.

Le parti si impegnano ad inviare entro 30 gg dalla definizione del Piano una nota con i nominativi dei professionisti individuati come componenti delle equipe distrettuale.

Gli operatori dei servizi pubblici integrati saranno opportunamente formati con programmi specifici e periodici nei limiti delle risorse individuate dalla Regione Emilia Romagna.

Monitoraggio e valutazione
Le parti si impegnano a realizzare il monitoraggio e la verifica del presente piano secondo quanto definito a livello regionale opportunamente supportati dal sistema informativo regionale.

Referenti per area dell'attuazione del piano integrato territoriale

Servizio	Ente	Ruolo	Nome e Cognome
Lavoro	**Agenzia Regionale del Lavoro**	**Responsabile dei Centri per l'Impiego e P.O. sulle politiche del lavoro**	**Tatiana Giorgetti**
Sociale	**Comune di Rimini**	**Direttore Ufficio di Piano Distrettuale**	**Fabio Mazzotti**
Sanitario	**Ausl della Romagna**	**Coordinatore DSMDP e Dir. UO Riabilitazione**	**Riccardo Sabatelli**

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

Comune di Rimini

Direzione Servizi Educativi
e di Protezione Sociale

Via Ducale, 7 - 47900 Rimini
tel. 0541 704653- fax 0541 782769
www.comune.rimini.it
francesca.marmo@comune.rimini.it
c.f.-p.iva 00304260409

Prot. n. 223343
Rimini, 21.10.2016

Al Presidente del Consiglio Comunale
-Sede-

Oggetto: Approvazione "Piano Integrato del Distretto Rimini Nord" e relativo Accordo di Programma tra servizi in attuazione dell'art. 4 della L.R. 14/2015.

A partire dalla Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (L. 328/2000) che ha riformato il sistema del Welfare dando ai comuni la possibilità di definire una programmazione distrettuale volta alla costruzione di un sistema integrato di interventi e servizi e dalla successiva Legge Regionale 2/2003 con la quale si è dato avvio alla programmazione dei Piani di Zona Distrettuali, le successive normative regionali hanno sempre individuato come elettivo l'ambito distrettuale socio sanitario.

In questo senso si allinea anche la recente L.R. n. 14/2015 che prevede l'integrazione dei servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari per il sostegno delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità così come definite dalla Legge stessa, che si propone l'obiettivo di promuovere l'inserimento al lavoro, l'inclusione sociale e l'autonomia, attraverso il lavoro delle persone in condizioni di fragilità e vulnerabilità, realizzando una programmazione ed attuazione integrata degli interventi di politica attiva.

In particolare con questa L.R. prende avvio una sfida importante che richiede l'attivazione di una cultura comune da parte degli operatori dei tre servizi, che saranno chiamati a lavorare insieme anche per la sperimentazione dell'intervento denominato "Sostegno per l'Inclusione Attiva – SIA" compreso nell'emanazione del "Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale". In particolare anche per le persone che presentano fragilità e vulnerabilità l'accesso agli sportelli del lavoro o sociali o sanitari sarà omogeneizzato ed integrato e non dovranno più recarsi presso più uffici presentando le loro diverse esigenze sociali o sanitarie legate ad un bisogno primario dovuto alla mancanza di lavoro.

L'approvazione delle "Linee di Programmazione integrata dei servizi pubblici del lavoro, sociale e sanitario" con D.G.R. 1229/2016 definisce gli obiettivi del Piano Integrato territoriale sottolineando la sperimentalità delle suddette linee per la prima annualità di applicazione, fissando inoltre in euro 20.000.000,00 complessive le risorse del FSE a livello regionale da destinare al finanziamento degli interventi di politica attiva elencati dalla medesima DGR.

Come disegnato nel modello integrato della LR 14/2015 si prevede che in ambito distrettuale si definiscano dei "Piani Integrati Territoriali" da approvare con Accordi di Programma sottoscritti dalla Regione, dall'Azienda e dai Comuni e Unioni, che in questa prima fase di avvio avranno la durata di un'annualità.

Il Comune di Rimini vanta già un ottimo rapporto con il Centro per l'Impiego con il quale intrattiene da alcuni anni delle collaborazioni per i progetti avviati sul territorio (Progetto Empowerment e qualità del lavoro e il Regolamento delle procedure di affidamento di servizi per l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio) e pertanto l'attuale normativa indica un percorso che sul nostro territorio comunale era già stato avviato.

Per la definizione del presente "Piano Integrato del Distretto Rimini Nord" si è partiti dalle singole analisi dell'utenza rilevate dai tre servizi relativamente alle loro specifiche competenze e si è definito congiuntamente un sistema di interventi che dessero risposte appropriate alle esigenze specifiche del territorio in un momento difficile di lunga crisi occupazionale.

Responsabile del procedimento Dott. Fabio Mazzotti

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

RIMINI

Con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra i tre servizi del Lavoro, Sociale e Sanitario si approveranno specificatamente gli obiettivi territoriali, le priorità e le misure d'intervento poste in essere con le risorse assegnate al Distretto Rimini Nord pari ad euro 1.180.160,43, definendo inoltre la composizione dell'Equipe multiprofessionale come prevista all'art. 11 della legge regionale 14/2015.

A partire dal 2017 si darà avvio al lavoro integrato dell'Equipe multiprofessionale, opportunamente formata, che opererà per valutare ed individuare gli strumenti più indicati per fronteggiare le difficoltà di quelle persone che si valuteranno in condizione di fragilità e vulnerabilità. Gli interventi saranno messi a disposizione da un unico soggetto gestore a livello distrettuale, che sarà individuato per tutti i 38 ambiti della Regione, da opportuna procedura pubblica regionale.

Il Direttore dei Servizi educativi
e di Protezione Sociale
Dott. Fabio Mazzotti

Responsabile del procedimento Dott. Fabio Mazzotti

copia analogica di documento informatico sottoscritto digitalmente da
MAZZOTTI FABIO predisposto e conservato dal Comune di Rimini ai sensi dell'art 3 bis D.Lgs 82/2005

RIMINI